Anno VI. - N. 1836

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIOR...
alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli retrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensi... ste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattin... 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestr... 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti a...

...NO soldi 2; ar- Redazione: ...le per Trie- ... e sera, f. mattino f. ...ticipati.

Trieste, Lunedì 17 Gennaio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1835

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BUDAPEST 16. Viglietti della Banca ipotecaria ungherese:

Serie 639 N. 27 vince f. 50.000
" 1638 " 68 " " 3.000

S. 647 N. 23, S. 1607 N. 61 e S. 2983 [illegible] vincono f. 1000.

Gl'inconvenienti dell'elettricità. ROMA 16. Ieri sera improvvisamente si spensero tutte le lampade a luce elettrica di piazza Colonna e delle strade illuminate con tale sistema. Anche il teatro Nazionale, illuminato a luce elettrica rimase in un momento allo scuro. Si accertò poi che erano rotti i fili conduttori. Si riparò subito all'inconveniente accendendo i fanali a gas.

Disastro ferroviario. CASSEL 15. Presso Altenbecken accadde un grave disastro ferroviario. Trenta vagoni merci andarono in frantumi e tre persone rimasero gravemente ferite.

Ancora colera. MONTEVIDEO 13. Il colera è comparso a Montevideo, e furono constatati quattro casi.

Scioperi di carbonai. NUOVAYORK 14. In seguito ad un grande sciopero degli operai impiegati al trasporto dei carboni dalle miniere della Pensilvania, il prezzo del carbone aumentò enormemente a Nuova York, cagionando un serio malessere, specialmente nella classe povera.

Non più molte mogli. WASHINGTON 15. Il Senato pronunziò lo scioglimento della setta dei Mormoni ordinando pene severe contro la poligamia nell' Utah. (Non occorre dire ai nostri lettori che i Mormoni, dei quali alcuni settari cercano anche in Europa di far proseliti, si permettevano il lusso di parecchie mogli. (N. d. R.)

Decesso. BOLOGNA 16. Colpito di apoplessia moriva lo scultore Giuseppe Pacchioni, un superstite della storica spedizione dei fratelli Bandiera e Moro. Graziato della vita al momento di essere fucilato, subì per lunghi anni lo ergastolo per doppia condanna del governo Borbonico e del Papa. La città prepara solenni funerali all'illustre artista.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 7.41 tram. 4.40. Oggi: S. Antonio er. Domani S. Prisca. Termometro C. ore 7 ant. — 3·6, 2 pom. — 3·1. Altezza bar. 759·4.

NEVICATA.

Bella, candida neve, il cronista ti saluta.

La bianca visitatrice comparve ieri notte alle 2 e durò incessante fino a tarda sera. È caduta in quantità tale come raramente si ricorda; e forse mentre leggete di lei, ha nuovamente ripreso.

La neve è la gioia dei vecchi, dei bimbi e dei cronisti.

***

Questo bianco lenzuolo, questo soffice manto di ermellino che si stende sopra ogni cosa e profila, anzi grafisce, il paesaggio con linee candidissime, se è discretamente retorico, pure non manca d'essere per i vecchi l' eterna idea della pace, della tranquillità, cui il loro spirito, stanco delle lotte della vita, necessariamente agogna.

La neve è per essi la grande e serena dominatrice. Tutto si calma sotto di lei. E' un soave assopimento, è una tregua dolce e insperata, è l'addormentarsi d' ogni cosa viva sotto questa manna del cielo che viene a lenire, non foss'altro per un giorno, le crude piaghe dell'esistenza.

Come si deve star bene sotto la neve! Nei cimiteri la neve posa lievemente le sue falde sovra ogni tumulo murato, sicchè ogni zolla, a poco a poco, ha la sua lapide, bianca, severa incontaminata dalle ipocrisie dei viventi. E le falde si addossano alle falde eguagliando la tomba del povero a quella del ricco; tutto coprendo pietosamente, bugie e brutture; tutto purificando... Come si deve star bene sotto la neve!

***

Per i bimbi, la neve è una gran festa. Prima di tutto perchè non sono costretti ad andare a scuola, e poi perchè nei *leggiadri fiocchi danzanti nei cieli*, le loro piccole menti trovano una fonte inesauribile di gaie e profonde osservazioni.

Essi stanno tutta la santa giornata inchiodati alla finestra, osservando, attraverso i vetri rabescati da fiori lucenti, la cadenzata discesa dei bioccoli che coprono e tetti e comignoli, e strade e alberi, come se l' Eterno inzuccherasse dall'alto, copiosamente, questo grande pasticcio della natura, per tagliarlo poi a fette, e mangiarselo.

I bioccoli, per aria, sembrano animati. Non precipitano con la monotonia uggiosa della pioggia, ma per la loro leggerezza sono in balia d' ogni minimo soffio di vento, sicchè toccata terra, si rialzano, ricadono, turbinano, volteggiano; e i bimbi amano questo visibilio di piccole farfalle bianche perchè somigliano ai loro pensieri, lievi, instabili, irrequieti; amano questa bianca vertigine perchè in essa tutto dimenticano, perché in essa trovano quel beato senso di raccoglimento e d' intimità, simile affatto a quello provato nel calduccio dei loro lettini, o nelle braccia della mamma.

Ed è precisamente in questi momenti che anche i loro cuori infantili palpitano e si commuovono all' idea raccapricciante che per la strada, con tanta neve, ci saranno dei fanciulli senza mamma e senza lettuccio !...

***

Per i cronisti, poi, la neve è argomento inesauribile di chiacchiere.

E poiché tutto si qualifica quaggiù, ecco come vi parleranno della neve le diverse specie di cronisti note nel campo zoologico, cioé .. giornalistico.

I. — Il *cronista-poeta* non incomincerà mai la sua cronaca sulla neve, senza aver applicato in capo alla stessa una brava epigrafe in versi, di qualche autore famoso, preferibilmente di Musset o di Vittor Hugo. Egli poi, nel dirvi che la neve é formata dalle piume degli angioli che si spennacchiano in cielo non oblierà di citare i versi di Praga

Bei fiocchi di neve, scendete, scendete

né la *Sinfonia in bianco maggiore* di Gautier, colmando quindi la misura con l'esumare qualcuna delle sue liriche, da tempo sepolte nel cassetto e rifiutate da tutti gli editori d'Italia, lirica che comincerà probabilmente così:

O falde, o rime bianche,
O spettri, o fiori, o ceri,
Deh ! le mie membra stanche
Coprite, e i miei pensieri !...

***

II. — Il *cronista pittore* vi infliggerà una zuppa memorabile d'entusiasmo a base di vedute, di prospettive, di punti di vista, di effetti di neve. Vi porterà a St. Andrea per farvi vedere le bizarrie capricciose del vento che ha fatto fare alla neve passaggi, strade, canali e monticelli; avrà l' estrema crudeltà di condurvi sul piazzale di S. Giusto perchè ammiriate con lui la impagabile e abbagliante prospettiva dei tetti della città; e non pago ancora di ciò, spingerà le ferocia fino a proporvi di salire la vetta del Cacciatore per goder meglio la vista di Trieste in bianco accappatoio, lo spettacolo dei monti in berretta da notte.

***

III. — Il *cronista - sentimentale* sarà capace di far sciogliere, voi lettore, e tutta la neve caduta, in lacrime, narrandovi la pietosa istoria di due poveri passerotti che furono visti cadere nel la neve, da un albero del Giardino publico e che finirono poi in bocca a un cane... Razza di cane davvero !

***

IV. — Il *cronista - statistico* vi illuminerà compiacentemente sopra le nevicate passate, presenti e future. Vi dirà che l' origine della neve si perde nella notte dei tempi, e che si crede l' abbia trovata Mosè sul monte Sinai. Vi dirà per filo e per segno quali e quanti furono i disastri avvenuti in causa delle nevicate; quanti treni furono fermati dalle bufere di neve; quante vittime fecero le valanghe; quanti uomini impieghino tutti i municipi del mondo per togliere la neve dalle strade, quanti denari vi spendano, quanta aqua ne ricavino ecc. ecc.

***

V. — Il *cronista - meticoloso* approfitterà subito della buona occasione per narrare minutamente vita, storia e miracoli dei disgraziati che in causa della neve caddero per le strade e dovettero ricoverare all' ospedale. Egli vi spiegherà inoltre con la terminologia più astrusamente scientifica che gli sarà possibile, il genere, la qualità, la forma della lussazione, o della rottura o della contusione riportata cadendo da quei poveri disgraziati; e se hanno famiglia non mancherà di raccomandarvela. Vi dirà che difficile era il transito dei veicoli, il quale a una certa ora, la neve crescendo, venne definitivamente sospeso. Vi commuoverà inoltre facendo l' autopsia dell' animo di un povero cavallo di *tram*, e mettendovi a parte dei suoi inenarrabili dolori morali e fisici, provati in questa dura circostanza. E per dimostrarvi infine che è ben informato vi parlerà della preoccupazione dell' autorità municipale di fronte a questo improviso accidente metereologico che viene d' un tratto a turbare la serenità del civico bilancio...

***

VI. — Il *cronista-freddurista* vi confesserà di trovarsi nel suo elemento poichè, con tanta neve non è possibile manchi quella *buona fonte* onde i giornalisti sogliono attingere le loro notizie. Ma poi riconoscerà che se la neve è una bella istituzione è anche una gran seccatura a motivo del fango che lascia per le strade ed esclamerà, con un gesto eminentemente tragico: — Perchè la Natura non ha voluto che la neve cada in estate ?... Almeno il sole poi la scioglierebbe presto. — E conchiuderà press' a poco in questo modo:

„Io vorrei descrivervi qualche effetto di neve; ma come si fa a parlare degli *effetti* altrui, quando i propri sono impegnati ? Come si può sbizzarrirsi in tutto questo bianco caduto sulla città, quando ci si trova... al verde?“

***

VII. — E per ultimo, un *cronista-indolente* vi direbbe quattro parole in croce, su questo tono:

„Le nevicate ad altro non servono che a far scrivere dei lunghi capocronaca. Se è nevicato, non c' è nessuna ragione per affliggere l' umanità con un disastro maggiore.“

Cronaca della neve. La nevicata incominciò l'altra notte e proseguì abbondante senza ristare un momento sino a iersera verso le 8. Il fatto abbastanza raro e al quale solitamente non ci si prepara sul serio, ha occasionato una quantità d'inconvenienti che tradiscono la mancanza d'abitudine a spettacoli di questo genere.

Primo fra tutti la sospensione del servizio di *tramway* che secondo taluni, è stata provvida, secondo altri, addirittura ridicola.

Diremo che fu semplicemente intempestiva. E' certo, che il personale e le bestie non potevano trovarsi ieri a loro agio, ma non é meno certo che il *tram way* occorreva appunto ieri più che mai. Se ovunque cade della neve si dovesse giungere a questa misura, davvero che la sarebbe una calamità. Il come poi la sospensione venne decretata, merita di essere raccontato. Un carrozzone di quelli ad un cavallo, giunto alla salita del Corso presso la farmacia Foraboschi, stentava a proseguire. Il cavallo sdrucciolava continuamente, e il cocchiere esagerava colla frusta, sicchè alcuni passanti, inorriditi da tanto scempio, s' intromisero ed obligarono il cocchiere a fermarsi. Non contenti di ciò, staccarono il cavallo, nè permisero che il carrozzone proseguisse. Ne avvenne che i successivi dovettero fermarsi del pari, i cavalli furono mandati nella stalla, e in poco d'ora una fila di vagoni, orbi di cavalli, davano l'idea di un treno incagliato nella neve. Mancava soltanto, a completamento del quadro, qualche metro della medesima. I cocchieri esasperati, gridavano che il mestiere lo sapevano e che si poteva proseguire almeno sino alla rimessa. Ma la gente, ferma lì, non si lasciò commuovere che all'arrivo di cavalli freschi che presero poi la via delle scuderie, né più si lasciarono scorgere. Ne seguì vantaggio pei brumisti che fecero quattrini.

***

La temperatura si mantenne bassissima durante tutta la giornata e variò dai tre ai cinque centigradi sotto lo zero.

***

La spazzatura si omise per brevità. Il Magistrato, ritenendo opportuno di attendere che la neve cessasse di cadere e tenendo calcolo che il selciato spazzato si faceva sdrucciolevole e pericoloso, mentre sulla neve si camminava bene, decise di far cominciare lo sgombero oggi. Le guardie municipali giravano di porta in porta, di bottega in bottega, per eccitare portinai e padroni ad osservare le prescrizioni che li obligavano a provedere alla viabilità dei marciapiedi. Alcuni non si fecero pregare, altri, imitando quella madre modello che non lavava i suoi bimbi perchè dopo un'ora erano più sudici di prima, fecero i sordi. L'unica che si prese la briga di spazzare in qualche punto le vie e le piazze, è stata la *bora*. Ma lo fece senza giustizia distributiva e con quella violenza che le é propria e che sempre impedisce la riuscita alle imprese.

Verrebbe ora la distinta delle cadute. I lettori la cercheranno invano però, chè l' ospedale non ne sa niente, e ciò è confortante. Il nostro *reporter* dice di aver veduto parecchie persone avvoltolarsi nella neve ma omise d' nformarsi del loro nome e cognome. Chiediamo venia anzi per lui a quelle brave persone e gli sia scusa il pastrano leggerino che troppo lo faceva pensare alle miserie di questo mondo.

***

Questa neve, come tutte le nevicate in tutte le città d' Europa, ci porterà in redazione una sequela di proteste per la spazzatura lenta e incompleta, per la organizzazione deficente dei lavori di sgombero, nè mancheranno i progetti e le buone idee. Noi le aspettiamo a piè fermo.

***

Tutti i treni sono arrivati in ritardo. I giornali di Vienna non ci furono recapitati questa notte.

Corte d'assise. Oggi ha luogo il dibattimento contro Carlo Filiputti, accusato del crimine di truffa in parte consumata e in parte attentata per aver falsificato diversi tagliandi del Prestito di Trieste.

Affari del Lloyd. Da informazioni mandate da qui ai giornali viennesi, rileviamo che l'Amministrazione del Lloyd si esternerà intorno alle proposte del governo ancora entro il corrente mese, così che le trattative per il rinnovamento del contratto di sovvenzione potranno essere discusse nelle stesse conferenze per l' accordo col governo ungherese.

Trattamento daziario di vetri in Egitto. L' esportazione austriaca per l' Egitto è assoggettata in generale in quel paese a un dazio dell' 8 percento sul valore. Questa norma generale aveva finora un' eccezione per l'articolo vetrario, che veniva trattato secondo tariffe particolari. Ultimamente tale eccezione fu abolita e così anche i vetri cadono sotto il regime doganale dell' 8 percento sul valore.

Pacchetti per gli uffici postali in Turchia. È nuovamente permessa la spedizione dei pacchetti postali per gli uffici postali stranieri in Turchia, toccando l'Italia (Brindisi o Messina).

Soffitta in fiamme. - Un incendiario. Iersera alle 7 il facchino Valentino P., d' anni 42, da Pudro, provincia di Udine, brillo per bene, saliva nella soffitta ove abita in Androna della Corte N. 2, per coricarsi.

Una inquilina, certa Giuseppina Moretti che ha il suo quartiere sotto quella soffitta, udendo un rumore indiavolato, salì e bussò alla porta, avvertendolo che smettesse di fare quel baccano.

— „Va ben, parona, ma la pensi che fredo che xe qua, mi impizzarò un poco de fogo par scaldarme.“

— „Basta che ste quieto.“

La Moretti tornò nel suo quartiere, ma lo strepito assordante continuava. La Moretti aperse la finestra per ammonire un'altra volta quel testardo. E s'accorse così che dalla finestra abitata dal facchino, uscivano faville. Rammentandosi che egli aveva acceso il fuoco, pensò che, ubriaco com'era, avesse incendiato il quartiere, e si diede a gridare spaventata:

— *Al fuoco! al fuoco!*

In una casa come quella, nel centro di Crosada, abitata da centinaia di famiglie, bastò quel grido per mettere tutti sossopra. Un vicino della soffitta,

---

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo

5

— Perchè questo matrimonio è avvenuto quindici mesi dopo la vostra pretesa morte. In quel momento voi eravate ancora pazzo. Quando la ragione vi ritornò, mi sembrò inutile darvi una notizia che, certo, avrebbe aumentato le vostre torture senza nessun risultato, giacchè la cosa essendo fatta, nessuno poteva farvi niente. Sareste ritornato, avreste commesso qualche imprudenza, ed è quello che dovevo evitare, giacchè non avremmo saputo niente.

— E che sappiamo?

— Ne sappiamo abbastanza, perchè voi non abbiate da rimpiangerla più, perchè ella non possa ingannarvi; — è molto.

Delmont si stringeva l'una coll' altra le sue mani increspate.

— E questo matrimonio, diss'egli infine, non ha rivoltato l' opinione publica?

— Ha indignato tutti i vostri amici, che hanno subito abbandonato la vostra vedova. Io solo le sono rimasto fedele, perchè vi aveva promesso di vigilare su Giorgina, e perchè non volevo perdere di vista nè lei nè lui.

— Come mai ho potuto amare una creatura simile? mormorò Delmont.

— Infine, riprese il signor Steinbach, la signora Riccardi sa di sicuro che voi siete innocente, e conosce il vero colpevole!

Giorgio saltò sotto la scossa interna che gli cagionò questa rivelazione. Le sue labra divennero pallide, i suoi occhi mandarono lampi. Afferrò i polsi dell'avvocato e gli domandò con voce rauca:

— Ella conosce il colpevole... Conosce l'assassino?... Da quando?

— Dal giorno dell'assassinio!

— Ah! mormorò il disgraziato Delmont, e vacillò come un uomo ebro.

Steinbach lo sostenne.

— Vediamo, coraggio' diss'egli.

Giorgio si passò la mano sulla fronte, si raddrizzò, era spaventevole.

— Dunque, riprese egli, ella conosceva il colpevole quando venne a deporre. Ed è rimasta in silenzio e mi ha fatto condannare! Sapete che è più orribile, più schifoso cento volte di un assassinio brutale. Come! quella donna, la mia, quella creatura che portava il mio nome, non ha esitato a mandarmi alla morte infamante degli assassini e di trascinare questo nome nel fango di una corte d'assise, mentre con una parola ella poteva salvarmi! Come! questa madre abbandonava il nome di sua figlia alla vergogna, rendeva questa fanciulla più che un' orfana, mentre con una parola.. Ah! è abbominevole! C'è da perdere la ragione!... Mi domando se non divengo pazzo!

— Avete tutta la vostra ragione.

— È possibile? È possibile?

— È così.

— Comprendo tutto adesso. Quella donna e il suo amante volevano la mia morte. L'aspettavano per unirsi, per sbarazzarsi da un impedimento che pesava loro... Era un colpo stabilito tra di loro... Sono stato vittima di qualche orribile complotto!

— Non lo credo Non credo che sia stato premeditato.

— E che m'importa? proseguì egli al colmo della esaltazione. Premeditato o no, non ho il diritto di vendicarmi? il dovere di punirli, di bagnarmi le mani nel loro sangue, di mettere allo scoperto la loro infamia? Ah! checchè io faccia, non saremo mai vendicati! Non potrò mai far provar loro quello che ho sofferto durante quest' abbominevole processo, durante questi sei anni di esilio, lungi da lei che amavo ancora, sposo senza moglie, padre senza figli, onest' uomo senza onore, ridotto a nascondere la mia esistenza come un delitto.

Delmont si tacque, il furore lo soffocava. Steinbach lo lasciava parlare, sperando quell' esplosione lo calmerebbe.

— Ma guardatemi dunque, Steinbach riprese infine Delmont con voce interrotta: guardate questi lineamenti che portano le tracce della sofferenza, queste rughe prodotte dalla disperazione, questi solchi tracciati dalle lagrime questi capelli bianchi che hanno convertito il giovane in un vecchio, che l' hanno reso irriconoscibile ai suoi propri occhi, come agli occhi de' suoi migliori amici!... E non mi vendicherò!

Giorgio afferrò il suo capello e si slanciò verso la porta.

Il signor Steinbach si pose risolutamente innanzi a lui.

— Fermatevi. Dove andate?

— Dove vado? In casa loro, per Dio! Voglio tenerli qui, a portata dei miei pugni!

E Giorgio, parlando così, stendeva nel vuoto i suoi pugni stretti al punto da fare uscire il sangue sotto le unghie che si conficcavano nella carne.

(*Continua*).

certo Giovanni Picchel, corse a darne avviso ai vigili del Palazzo comunale.

Le fiamme intanto avevano spezzato i vetri della finestra. Di dentro della soffitta, il facchino, ubriaco com'era, istupidito per lo spettacolo che aveva dinanzi e tramortito dal fumo, non pensava punto ad aprire la porta.

Un tale Stefano Lettich, senza indugiare atterrò la porta; i mastelli d'aqua erano là pronti, recati dagli stessi inquilini. Il paglericcio e qualche altro oggetto che ardeva vennero spenti dallo stesso Lettich.

Allorchè giunsero i vigili, il fuoco era già spento. Tuttavia gli ufficiali vollero fare una minuta visita nella soffitta e dopo riportata la certezza del totale spegnimento, se ne andarono licenziando i carri.

Allorchè il facchino uscì dalla soffitta, le donnicciuole di casa che con 3 gradi sotto zero erano saltate fuori dal letto in camicia, gli si avventarono contro e lo graffiarono, lanciandogli i più sanguinosi epiteti.

Le guardie di p. s. stimarono opportuno tradurre agli arresti l'ubriaco incendiario.

I nostri concittadini. Luigino Ricci, il distinto direttore d'orchestra e maestro compositore si recherà quanto prima a Siviglia, per raggiungere la compagnia di operette Tomba, onde porre in scena una nuova operetta composta appositamente per detta compagnia.

— Per il teatro Nazionale di Torino, corrente stagione, e per alcune rappresentazioni straordinarie di *Rigoletto* e *Traviata*, venne scritturato il baritono Menotti Delfino.

Atterrato da una vettura. La scorsa notte toccò il brutto caso al meccanico Eduardo Brudich, d' anni 31, abitante in via del Ronco N. 3.

Egli transitava per la via dei Cordaioli quando gli capitò addosso improvisamente una vettura publica che lo fece stramazzare a terra.

Sollevato e trasportato in una vicina casa, quivi s' ebbe le prime cure per alcune contusioni riportate ai piedi, dopo di che fu condotto in vettura alla propria abitazione.

Teatro Armonia. Il convegno di ieri non è certo riuscito animato quanto i precedenti. Mancava principalmente il publico osservatore e moltissimi palchi erano vuoti.

In platea circa quaranta coppie che si scaldavano ballando.

Il *ratto delle Sabine* una pagliacciata di brev' ora, venne eseguito da otto *de loro* che parevano convinti d' essere vestiti alla *romana*. L' elmo l' avevano e tanto bastava.

La bisogna procedette abbastanza lesta durante il finale di una quadriglia e precisamente quando gli uomini stavano sul palcoscenico e le *sabine* in platea.

Un *romano* che s' era *intardigato* nel fare la sua scelta, rimasto l' ultimo per poco non veniva lapidato.

Colta a volo:

Lui. La scusi, la xe anca lei una *sabina?*

Lei. Mi no, mi lavoro di bianco.

Da Morterra. Non molta gente al convegno mascherato.

Di maschere ne vedemmo tre e non c' era male. Se ne aspettavano però delle altre. Un quindici che avevano promesso di venire rimasero impigliate nella neve e siccome a motivo della larva non si poterono conoscere, è stato impossibile condurle a casa e si dovette lasciarle lì. Del resto si è ballato allegramente.

Teatro Comunale. Causa il pessimo tempo, teatro assai deficente di publico.

Gli artisti come al solito hanno cantato benissimo; ne vanno perciò doppiamente lodati.

Sabato prima della *Lucrezia Borgia.*

Teatro Filodramatico. Il tempaccio non impedì al publico frequentatore del Filodramatico di recarvisi numerosissimo tanto alla recita diurna che alla serale.

Molti andarono per disperazione, altri per star caldi, altri... tanto per non lasciarsi imporre dalla temperatura.

Di sera, moltissime signore fecero atto di presenza e sfoggio di pellicceria. Avevano però le fisonomie pensose, preoccupate è ad ogni sibilo del vento impetuoso che le riconduceva alla realtà della situazione, e loro faceva presagire quanto dovrebbero affrontare per giungere a casa, parevano raccogliersi nel loro cantuccio non sapendo vincere qualche brivido anticipato.

La comedia del Casari *Un matrimonio segreto* trovò piena approvazione e gli artisti della Compagnia vennero molto applauditi.

— Questa sera, e questa sera soltanto, negli intervalli, la valente concertista signora Maria Bianchini sonerà due pezzi per flauto e precisamente un *a solo* di Ciardi e una *fantasia* su motivi di Bellini. La compagnia veneziana rappresenterà *Un mario ne l' imbrogio*, *Barba Andrea* e la farsa in *Cale dela bissa.* Il viglietto d' ingresso costa questa sera 60 soldi.

Anfiteatro Fenice. Questo teatro è stato ieri meno fortunato degli altri. Pare che il publico, impensierito dalla temperatura che nel vasto ambiente doveva necessariamente regnare, non abbia voluto concorrere al riscaldamento dello stesso, a costo di qualche raffreddore. E, a vero dire, di sera specialmente, faceva freddo alla Fenice. Gente pochissima e svogliata, intabarrata. Di applausi agli attori non c' era da parlare, chè le mani ieri servivano unicamente a popolare le saccoccie.

Negli strumenti della banda, le note, gelandosi, restavano dentro e chi ne guadagnava erano i timpani degli spettatori che rimanevano intatti.

— Oggi riposo.

— Domani martedì serata d' onore della signora Elide Rossetti coi *Mal nudri.*

Politeama Rossetti. Al ballo popolare, teatro pieno zeppo. Le solite maschere. Grande consumo di birra.

Cucina popolare. Dietario per oggi:

Dalle *ore 5 1⁄2* alle *9 ant.*. Caffè e latte soldi 6, Caffè e latte piccolo s. 4, Caffè nero s. 4, Pane s. 2.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3, Polenta con stufato s. 10.

Cena (Ore 5 1⁄2) Ragout con Polenta s. 10, detto con patate s. 10.

Razioni vendute ieri: 1185.

Corteggiatore... equivoco. In un pomeriggio della scorsa settimana la domestica Angela Simoneca, un bel pezzo di ragazza sui diciannove anni, era stata mandata dalla sua padrona, a passeggio con due bambini. Giunta in via Belvedere un giovanotto la seguiva sussurrandole paroline dolci e dicendosi estasiato dell'avvenenza di lei.

Egli teneva una *sporta* in mano e la Angela che pare lo guardasse con la coda dell'occhio lo vide entrare in una bottega, donde depostovi quell' oggetto, per lo meno poco comodo per un corteggiatore, usciva continuando la sua corte accanita.

Quando la Simoneca si fermò dinanzi la baracca di una rivendugliola allo scopo di comperare frutta per i bimbi che accompagnava, tra essa e quel giovanotto vi fu uno scambio tanto continuo di saettate, che la poveretta restò alquanto confusa.

La passione amorosa gli fece seguire la sua stella per un altro tratto di via senza mai cessare il *flirteggiamento.* Ad un certo punto la ragazza fece sedere i bimbi su di un muricciuolo per raggiustare loro le vesti.

Il giovanotto cogliendo la palla al balzo si avvicinò alla sua fiamma, e le fece delle proposte ardite, molto ardite. Angela rifiutò. Lui allora senza scomporsi incominciò a carezzare la fanciulla e ad abbracciarla con trasporto.

Scacciato, finalmente, egli prima di allontanarsi le disse:

„Speta, bionda, te se ricordarà de mi co' te rivarà a casa."

Giunta a casa la ragazza ebbe, difatti, a rammentarsi dell' incontro: Il portamonete nel quale c'erano due fiorini e cinquanta soldi, nonchè un paio d'orecchini valutati fiorini 12, era sparito. Uno dei bambini ricordò alla Angela che quel giovane le aveva messo le mani nella tasca.

Alla ragazza caddero le braccia, senza dubio quel giovane l' aveva derubata! L'amore e.. le carezze non erano che un pretesto.

La poveretta, corse allora al negozio nel quale quel giovane aveva deposto la *sporta*, e fortuna volle che s'imbattesse proprio con lui:

— „La me daghi indrio el tacuin che la me ga robà, se no la fazzo arestar" — disse la Simoneca al giovane, il quale, tutto tremante, si fece vicino al proprietario del negozio domandandogli a prestito 5 fiorini per far tacere la ragazza; ma l' altro, beninteso, glieli rifiutò.

— „La me daghi indrio el tacuin... — replicò la ragazza, addolorata.

— „Mi, la senti, lo go butà in t'una campagna... la gabi pazienza che ghe tornarò tuto."

Ma la pazienza era esaurita. Angelira chiamò una guardia e fece arrestare quel... corteggiatore.

Imputato della contravenzione di furto, costui, che si chiama Carlo Riosa, fu condotto ieri dinanzi al giudice. Confessò il fatto e si obligò di indennizzare la Simoneca.

Il giudice, cionullameno, lo punì con 2 settimane di arresto rigoroso.

Fuoco in un camino. L' altra sera verso le ore 7, nel camino sito nell'abitazione del facchino Paolo Vigliani in Androna dell'Olmo N. 1, I p. manifestavasi un incendio. Il fuoco causato dalla mancata spazzatura venne spento in breve dai casigliani.

Un ladro che cade in trappola. Ieri notte dopo le 11 la tabaccaia Giovanna S., abitante al primo piano della casa N. 12 di via Carintia, veniva scossa di soprassalto da un rumore proveniente dalle scale e faceva poi la dolorosa scoperta che le mancavano una coperta da letto e un paio di lenzuola del complessivo valore di fiorini 15.50.

Chiamate tosto le guardie, queste perlustrarono tutta la casa finchè trovarono finalmente il ladro nascosto in soffitta e lo condussero bravamente in prigione. Era questi lo scalpellino Andrea G., d'anni 27, da Trieste, individuo pregiudicato il quale s'era introdotto con chiavi false nella camera della tabaccaia per fornirsi di che ripararsi dai rigori del verno e della bora.

Ammalato. L' altra sera le guardie di p. s. trovarono in via della Barriera vecchia un uomo steso a terra. Era il facchino Giovanni Huala, d'anni 29, da Trieste; abitante al N. 7 di via del Crocifisso, e che era stato colpito da serio malore. Fu accompagnato all'ospedale.

Due boccalette. La prima, lanciata da Augusto I., d'anni 30, da Trieste andò a colpire Andrea Cetti, presso alla tempia destra, l'altra partita da mano sconosciuta ma non meno delittuosa si ruppe sulla faccia di Carlo Cernovitz, bracciante, da Vipacco.

La prima era roba di via Punta del Forno, l'altra di via Capitelli.

Auguste, tortuose son ambo le vie
S'attende il viandante le cose più rie...

Ogni giorno una. Chi sarà quella signora tanto grassa e voluminosa?

— E' tonda come una botte.

— Ed è tanto gaia, che è un piacere.

— Non può essere che una botte... gaia!

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1⁄2) „Un mario nel' imbrogio" - „Barba Andrea" - „In cale dela Bissa" - Negl'intervalli concerto Bianchin'.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia Brunorini. Riposo.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

BIANCA PISA

nata **Montiglia,**

spirò ieri alle ore 9 ant. dopo lunga e penosa malattia.

Gli addolorati sottoscritti, a nome pure degli altri congiunti, ne dànno parte agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata direttamente al cimitero.

TRIESTE 17 Gennaio 1887.

Pacifico Pisa, marito, Giacomo (assente), Emanuele, Ester, Pia, Ida, figli. Giuseppe Montiglia, fratello.

Ricercasi una stanza con costo, nei pressi del Tribunale provinciale. Offerte sub R. P. al „Piccolo" (791)

Ricercansi esperte macchiniste. Rivolgersi lavoratorio biancheria Lampronti, via Nuova 3. (741)

Una maestra di pianoforte bene istruita, impartisce lezioni. Indirizzo „Piccolo." (737)

D'affittare una o due stanze ammobiliate nei pressi di Piazza Grande, volendo con costo. Da indirizzarsi all'amministrazione. (704)

Bellissima camera-costo, (cucina italiana-tedesca) ingresso libero, affittasi via Nicolò 25, III. (790)

Vendesi pianoforte „Bösendorfer" quasi nuovo, modicissimo prezzo. Via Carradori N. 3 II p. (780)

Da vendere a modico prezzo un pianoforte „Windhof". Insinuarsi presso la fabrica olii I. Stettner, via Cologna, (761)

Pomi Modena, Mosanski. Pomidoro. Via Nuova 28. (789)

Apparato fotografico misterioso presso Silvio Urbanis via Artisti 3. (486)

Walzer, Mazurca, Polca, Schottisch Quadriglia e Lancieri in 12 lezioni, da Monugno e Dallatorre, via Torrente 16. (744)

Impiegati e pensionati ricevono moneta verso rimborso rateale. Agenzia via Farneto 25.

The Singer Manufacturing e C. e NOVA-YORK
PER SOLO
1 FIORINO
alla settimana si può avere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni **Lezioni a domicilio** *gratis.*
The Singer Manufacturing & C.
CORSO, PALAZZO SALEM.
Aghi per macch. Singer 3 s. l'uno, 30 la dz.

Specialità raccomandate DEL NEGOZIO VIENNESE C. REISS
GINOCCHIERE di p
PANCIERE di pura
COPRI PETTO di
CALZE IGIENICHE
i Reuma, Atriti,
MAGLIE di pura lan
CAMICIE di pura la
MUTANDE di pura
CALZE di pura lan
SUOLE di feltro „
LIO

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
IN BUDAPEST
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,422,77.**
Rappresentante Generale in Trieste
per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in **Via Nuova N. 11 P. I.**

G. Polacco
Telefono N. 325
Carta da Tappezzeria
N. 6
Via S. Spiridione

Anche in Rate
mensili e settimanali si confezionano vestiti da uomo sopra misura nella
Sartoria via Farneto 12
con assortimento stoffe delle più recenti novità
a prezzi mitissimi.

CROCE ITALIANA
PER CASSA F. 13.50. IN RATE DA F. 1
Vincita franchi Centocinquantamila.
BASILICA (Dombau)
PER CASSA F. 8.75. IN RATE DA F. 1.
Vincita fiorini Centomila.
ESTRAZ. I.° FEBBRAIO
Vende il cambio Valute al Tergesteo
GIUSEPPE BOLAFFIO

Trattoria „Leon d'Oro"
OGGI DOMENICA
GRANDE CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra Militare
Principia alle ore 7. - Ingresso soldi

Non basta...
che i prezzi sieno realmente bassi - bisogna corrisponda la merce. - Così si può ... ragione di...

ELEGANTI
Costumi da maschera
soltanto per signora, si noleggiano in
Via Chiozza N. 11, II. p., destra.

Solidità e Buon Mercato
sono le qualità ormai conosciutissime, per le quali si distinguono a preferenza gli articoli degli uniti depositi di fabrica di stoffe di lino moravi-slesiani, soltanto ed unicamente
CORSO N. 27
e vantano uno smercio straordinariamente vivo e continuo. Incoraggiata da tale concorso, la direzione del negozio ha aggiunto alle sue **rinomate specialità in stoffe di lino, mussoline per biancheria da portarsi e da letto, corpetti bianchi e colorati in lana ed in cotone, calze e calzetti al colore genuino, come pure in ispecial modo camicie salutari da indossare tanto sopra quanto sotto: sistema prof. Dr. Jäger (garantito genuino)** generi che si raccomandano in modo particolare per il loro straordinario buon prezzo e per la loro durata.

PREZZO CORRENTE.

1⁄2	doz. fazz. bianchi uso batista da	f. —.35	e più
1⁄2	„ „ „ con bordo	„ —.35	„
	„ „ di filo	„ 1.—	„
1⁄2	„ „ „ con bordo	„ 1.—	„
1⁄2	„ fazzoletti colorati bleu	„ 1.—	„
1⁄2	„ stracci p. cucina I ql. bordo	„ —.65	„
1⁄2	„ asciugamani di filo	„ 1.10	„
1⁄2	„ salviette per tavola, di filo	„ 1,20	„
1	tovaglia bianca per 6 persone	„ 1.—	„
1	„ „ „ 10	„ 1.35	„
1	„ „ „ 12	„ 2.50	„
1	fornimento bianco p. 6 pers.	„ 2.30	„
1	tovaglia colorata per caffè	„ 1.—	„
1	„ „ più fina	„ 1.25	„
1	„ „ fina, frange	„ 1.50	„
1	fornim. color. p. 6 pers.	„ 2,50	„
1	„ „ di filo cr. „novità"	„ 3.—	„
1	pezza di tela 4⁄4 28 m. casalina senz'apparecchio	„ 5.50	„
1	„ „ corame, 28 m. con o senz'apparecchio	„ 6.80	„
1	„ „ 4⁄4 28 metri qualità perfettissima per camicie	„ 6.75	„
1	„ „ 4⁄4 28 metriq. fina. qual. biancheria	„ 7.80	„
1	„ „ puro Rumburgo, 4⁄4 38 metri	„ 15.—	„
1	„ „ puro Rumburgo ql. insup., puro lino, senza cucitura per 6 lenzuola	„ 8.50	„
1	„ „ puro lino, Rumb. ql. insup. puro lino senza cucitura per 12 lenz.	„ 16.75	„
	Fustagni bianchi al metro	„ —.22	„
	Cotonine imbianchite per biancheria al metro	„ —.25	„

Grande assortimento di fornimenti da tavola per 6, 12, 18, 24 e 48 persone, damascati vera Fiandra a prezzi favorevoli.
Franco di dazio
si effettuano le spedizioni in provincia.

Stupite! Leggete! Comprate!
Io ricevetti una grande spedizione di eccellenti orologi da
Parigi — Ginevra — Turingia
che devo vendere quanto prima, quindi raccomando ad ognuno i seguenti orologi:

Soli f. 1.20	costa un elegante OROLOGIO DA PARETE PER GABINETTO, macchina precisa e regolata, con catene e pesi, e con decorazione di bronzo plastica.
Soli f. 2.50	costa un ORIUOLO DA TASCA puntuale, in bella e splendida cassa metallica, simile all'oro, non un giocattolo, ma un buono ed eccellente orologio da strapazzo per ognuno.
Soli f. 2.50	costa un OROLOGIO DA PARETE, magnifico, con apparato di sveglia a campanella, in cornice di noce, con smalto a luce propria; cammina e sveglia puntualmente.
Soli f. 3.50	costa un OROLOGIO A PENDOLO CON SONERIA, l'orogio più bello e più buono che si possa imaginare, adatto per ogni salotto, con due pesi dorati, in cornice di noce, cammina puntualmente e precisamente e batte le ore e le mezze ore.
Soli f. 3.90	costa un OROLOGIO FRANCESE SVEGLIA DI BRONZO-ORO con apparato a suono chiarissimo di sveglie, un ornamento per ognuno, tanto per casa quanto per viaggio, con macchina indistruttibilmente durevole, precisa e puntuale.
Soli f. 4,50	costa un ECCELLENTE CILINDRO DI ARGENTO-NIKEL, da tasca, con eccellente macchina regolata e magnifica cassa con vetro piano di cristallo straordinariamente bello.
Soli f. 5.85	costa un REMONTOIR D'ARGENTO-NIKEL, da tasca, senza chiave, da caricarsi alla maniglia, col quadrante dei secondi, regolato esattamente, vetro piano e segnatura meccanica. Inoltre lo stesso remontoir di VERO ARGENTO 13, F. 9.50.
30 soldi	Una elegantissima catenella d'oriuolo, dorata, con ciondolo.
f. 1.20	Una elegantissima catenella in formato d'oro, con sigillo, lavoro graziosamente artistico.

Unico luogo per commissioni per la monarchia a.-u. e spedizione in tutti i luoghi verso rivalsa per il
Deposito e spedizione viennese d'orologi
„Fekete" Vienna, V. Wehrgasse N. 13/78
NB. Restituisco il denaro a qualsiasi committente, cui l'oggetto spedito non piacesse, per cui ognuno può commettere senza pregiudizio.